

LA VIA MIGLIORE

ORGANO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIA NE
PER LA PROPAGANDA DEL RISPARMIO SCOLASTICO

Anno XXIX - N. 2 (2 E) - Novembre 1974

SCUOLE ELEMENTARI



IL MISTERO DEGLI ALBERI "PARLANTI"

A pag. 2 la seconda puntata
di Agente X99 di G. Rodari



OMAGGIO DELLA CASSA DI RISPARMIO

Questa mite, terribile



Qual è l'animale più dolce e mansueto della Terra? La risposta è: la pecora. Eppure questo mite animale è stato, per lunghi periodi della storia umana, oggetto di continui contrasti e di guerre, proprio per quei prodotti che fornisce, come il latte, la carne e, soprattutto, la lana.



Si pensa che il luogo d'origine della pecora sia l'Asia. Ma pastori e allevatori l'hanno diffusa in tutto il mondo sin dai tempi antichissimi. E sin dai tempi antichissimi la pecora è stata causa di ripetute guerre. Prendiamo in esame la pecora merino, ad esempio.



Ma quando tra spagnoli e arabi le cose non vanno più bene, le pecore degli spagnoli non possono raggiungere più le calde terre dell'Andalusia e gli allevatori spagnoli ne sono così costernati che appoggiano e aiutano la guerra di ribellione contro gli arabi. Quando la Spagna raggiunge l'unità nazionale, i guai per le pecore merino non sono ancora finiti. I gendarmi infatti vietano i liberi pascoli. Gli allevatori si ribellano. Ci sono lotte crudeli. Gli allevatori alla fine riescono ad ottenere dal re, il privilegio di distruggere boschi per avere nuovi pascoli. La Spagna viene così spogliata dei suoi boschi e la terra si impoverisce. Gli agricoltori però si ribellano, e sanguinose rivolte scoppiano in diverse parti della Spagna. Intanto gli allevatori vendono all'Inghilterra la lana delle loro pecore.



pecora

Testo di ALBERTO MANZI
Disegni di PAOLO DI GIROLAMO



Viene portata in Spagna dagli arabi che conquistano la penisola. Poco dopo, arabi e spagnoli, allevano la merino e la rendono sempre più bella e produttrice d'una lana stupenda. Nonostante la folta pelliccia di lana, le merino

soffrono però il freddo, sicché tutte le greggi, sia quelle degli arabi, sia quelle degli spagnoli, durante l'inverno per sopravvivere hanno la necessità di essere condotte in Andalusia, regione dal clima molto mite.



ramente pascolare senza distruggere le colture dei campi. La Spagna perde così il primato di mercante di lana, e impoverisce sempre più, dato che i campi distrutti dalle pecore difficilmente possono rendere ancora con il lavoro agricolo.

E allora, questa povera pecora? Niente di male: è l'uomo che si serve della pecora per distruggere altri uomini. La pecora è così mite che non farebbe male a nessuno. Però non è stupida, come molti credono perché segue ciecamente la compagna che la precede. Non dobbiamo dimenticare che gli antenati delle pecore erano per lo più animali dei monti, spesso inquisite dai lupi e frequentemente la loro strada si svolgeva per sentieri di montagna che non conoscevano. Dovendo procedere in fila indiana, la pecora di testa poteva trovarsi nella necessità di saltare un crepaccio. La pecora che la seguiva, ripeteva così esattamente gli stessi movimenti della pecora che la precedeva. E questo, per salvarsi la vita. Così, benché possa apparire molto sciocco che un intero gregge si infili nel buco della siepe e salti un piccolo ostacolo solo perché la prima pecora ha fatto così è in realtà la saggezza dei secoli che guida questi animali.

Gli inglesi non solo si tengono la lana prodotta dai loro allevamenti, ma accumulano anche la lana spagnola e ben presto invadono il mercato mondiale con la « lana inglese », la migliore del mondo. Nascono le industrie tessili e gli inglesi mandano le greggi di pecore merino in Australia, dove possono libe-